



**Comune di Ravenna
Il Consiglio comunale**

P.G. 36551/2013

Contro l'applicazione della TARES e per un suo rinvio al 2014 al fine di fermare l'attuale pressione fiscale e per regolamentarla con maggior tutela dei cittadini e delle imprese del territorio.

Premesso che:

- la TARES, tributo comunale sui rifiuti e i servizi, è stata istituita con il decreto legge n. 201/2011 a copertura dei costi relativi al servizio di gestione dei rifiuti urbani e dei rifiuti assimilati avviati allo smaltimento e dei costi relativi ai servizi indivisibili dei comuni;
- il tributo, a partire dal 1 gennaio 2013, sostituisce la Tarsu (tassa comunale) e la Tia (tariffa riscossa direttamente da Hera) ed è dovuto da chiunque possieda, occupi o detenga a qualsiasi titolo locali o aree scoperte, a qualsiasi uso adibiti, suscettibili di produrre rifiuti urbani;
- la superficie assoggettabile al tributo è pari all'80% della superficie catastale;
- il Comune deve stilare un apposito regolamento per l'applicazione della tassa, stabilendo i parametri per la modulazione delle tariffe e per auspicabili riduzioni o esenzioni per talune categorie sociali;

Ricordando che:

- alla tariffa si applica una maggiorazione pari a 0,30 euro per metro quadrato, teoricamente a copertura dei costi relativi ai servizi indivisibili, i Comuni possono modificare la misura della maggiorazione fino a 0,40 euro, anche graduandola in ragione della tipologia dell'immobile e della zona dove è ubicato;
- lo Stato taglia i residui trasferimenti ai Comuni della quota pari allo 0,30 per mq, per un valore totale di circa 1 miliardo, per cui le amministrazioni non avranno copertura per le spese per i servizi indivisibili e, se non vorranno aumentare a 0,40 euro la predetta maggiorazione, sempre che sia sufficiente, dovranno agire sulle altre forme di tassazione comunale per coprire il costo dei servizi indivisibili;
- si prevedono aumenti medi preoccupanti, attorno al 25-30%, in certi casi limite fino al 700%.

Valutato che:

- per evitare riflessi sul recente passaggio elettorale, il governo ha rinviato i versamenti da parte degli utenti a luglio 2013, creando così ulteriori complicazioni al già confuso quadro normativo di questa tassa;
- tutti i comuni sono in estrema difficoltà, dovuta alla combinazione di vari elementi, quali gli obblighi di legge relativi al regolamento Tares, la corrispondente quantificazione per il bilancio di previsione, l'esatta e obbligatoria individuazione dei dati catastali, l'organizzazione del versamento del tributo che può essere effettuato esclusivamente al comune, con o senza affidamento esterno della gestione della Tares per l'anno 2013, e da numerosi altri aspetti organizzativi, aggiunti alle incertezze applicative della legge ed i tempi richiesti dalla procedura burocratica;
- la legge di stabilità 2013 prevede anche la possibilità - fino alla determinazione delle tariffe Tares, da adottare entro il termine fissato da norme statali per l'approvazione del bilancio di previsione - di determinare le rate di acconto commisurandole all'importo versato nel 2012 a titolo dei soppressi prelievi sui rifiuti e di applicare anche per le nuove occupazioni decorrenti dal 1° gennaio 2013 le tariffe già applicate nel 2012, anche se tale sistema di determinazione degli acconti, risulta, nei fatti, superato dallo spostamento a luglio 2013 della prima rata, disposta con la legge di conversione in legge del D.L. 14 gennaio 2013, n. 1;

- purtroppo questo rinvio poteva sembrare, ad una lettura superficiale, un'agevolazione nei confronti dei cittadini, impossibile perché semplicemente gli importi vengono versati in due rate anziché in quattro, invece rischia di creare un'ulteriore problematica legata ai rapporti economici con i gestori dei servizi, con l'apertura di probabili contenziosi, il tutto complicato dalle imposizioni poste dal Patto di Stabilità, con il rischio di spiacevoli situazioni dovute a possibili disservizi;

Denunciato che:

- nei fatti può essere considerata una piccola patrimoniale, applicata indistintamente a tutti e che, dopo l'IMU, minaccia di pesare nuovamente sui cittadini, sulle aziende, sulle attività commerciali e ancor più sugli albergatori a carico dei quali è giunta anche la tassa di soggiorno;
- dal 1 luglio 2013 entrerà in vigore anche l'aumento di un punto dell'aliquota IVA ordinaria del 21%, con un incasso aggiuntivo potenziale di circa 2 miliardi, che andrà ad aggravare ulteriormente il costo della vita;
- inoltre per l'anno 2013 la norma prevede che il gettito derivante dagli immobili produttivi classificati nel gruppo D sarà riservato allo Stato, ad aliquota standard dello 0,76%, senza possibilità di sconti, solo maggiorabile dai Comuni fino all'1,06%, il tutto per una maggiore entrata di circa 5 miliardi di euro a carico delle società ed aziende proprietarie di detti immobili;
- in questo particolare momento di crisi economica generalizzata, con cittadini e attività produttive e commerciali in forti difficoltà finanziarie, ogni ulteriore impegno economico da tassazione potrebbe diventare determinante per un dissesto economico sia familiare che aziendale;

il Consiglio Comunale di Ravenna impegna il Sindaco e la Giunta

- a farsi portatori della necessità di annullare la Tares e in subordine di rinviare l'applicazione della tassa in questione all'anno 2014 per dare respiro agli interessati da questo ennesima imposizione fiscale e dare tempo alle amministrazioni comunali di valutare, studiare ed approntare attentamente la sua migliore applicazione, ma soprattutto per procedere immediatamente all'utilizzo del regime precedente per la gestione di tasse e tariffe relative ai rifiuti urbani, evitando così qualsiasi tipo di inconveniente economico, nonché pratico, legato al servizio rifiuti;
- di inviare il presente Ordine del Giorno agli altri Sindaci del comprensorio ravennate per sensibilizzarli sull'argomento e invitarli a farsi promotori di simili iniziative nei confronti del Governo entrante;
- di inviare al Governo entrante la richiesta urgente per la previsione, fra i provvedimenti prioritari, della sospensione delle disposizioni di legge relative alla Tares e il rinvio delle stesse al 1 gennaio 2014, per valutare nel frattempo la possibilità di annullare questa tassa, gravosa sia per i cittadini e le attività economiche, che per le amministrazioni comunali.

Paolo Guerra

Capogruppo Lega Nord Romagna

Ravenna, li 22 marzo 2013

Approvato all'unanimità nella seduta consiliare del 30 maggio 2013